

città, noti, che una famiglia di là venuta seco recolle, per cui venne chiamata degli Apostoli; giacchè codesti errori furono tolti dal lodato Cicognara, nella Storia della Scultura (1): a noi qui basterà riportare l'epigrafe sculta sull'architrave, dalla quale si scorgono i nomi degli scultori, e l'anno in cui venne l'opera posta a compimento :

MCCCXIII. HOC OPVS ERECTUM FVIT TEMPORE EXCELSI D. D.
ANTONII VENERIO DEI GRATIA DVCIS VENETIARVM AC NOBILIVM
VIR. DOMIN. PETRI CORNERIO, ET MICHAELIS STENO HONORABILIVM
PROCVRATORVM PRAEFACTAE. ECCLESIAE BENEDICTAE BEATISSIMI
MARCI EVANGELISTAE. — JACOBELLVS ET PETRVS PAVLVS FRATRES
DE VENETHS FECERVNT HOC OPVS.

Nel mezzo a queste statue s'innalza una gran croce alta piedi veneti 7, di lastra d'argento dorata, recante l'immagine del Crocifisso, quella di san Marco, e negli angoli i quattro Evangelisti e i massimi Dottori della Chiesa latina, tutte d'argento fuso. L'artista che condusse a termine questo lavoro, lasciò quest'altra iscrizione in una tavoletta d'argento :

MCCCXIII. FACTA FVIT AB NOBILIBVS PROCVRATORIBVS PETRO
CORNARIO ET MICHAELIS STENO. JACOBVS MAGISTRI MARCI BENATO
DE VENETHS FECIT.

Nell'angolo a sinistra, sotto il gran vólto che gira sull'indicato parapetto, evvi s. Pietro, eseguito da *Arminio Zuccato*, che vi lasciò il suo nome, e alla opposta parte vedesi s. Paolo, lavoro dell'artefice greco *Grisogono*, che pure lasciò il suo. Nel giro del vòltone, *Giannantonio Marini*, coi disegni di *Domenico Tintoretto*, eseguì, incominciando a sinistra, l'Adorazione de' Magi, l'Annunziazione della Vergine, la Trasfigurazione, la Presentazione al Tempio e il

(1) Vol. III, pag. 376 e seg.